



Web source:

VINCENZO ESPOSITO L'ad di Microsoft nel nostro Paese: formeremo un milione di italiani, i super datacenter a Milano e in altre zone del Nord

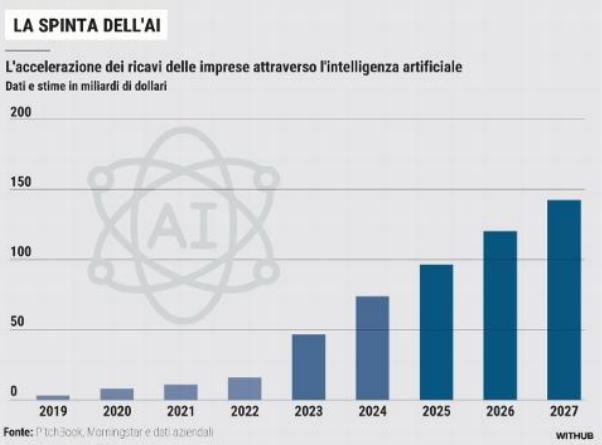
“Investiamo 4,3 miliardi sull’Ai in Italia Così taglieremo la burocrazia nella Pa”

IL COLLOQUIO

LUCA FORNO
TORINO

Microsoft punta sull'Italia con un maxi-investimento nell'intelligenza artificiale da 4,3 miliardi di euro in due anni. Al momento si tratta del finanziamento più grande per il colosso di Redmond in Europa, rispetto a quelli lanciati in Germania, Francia e Spagna. L'investimento nell'AI riguarderà la creazione di super datacenter a Milano e successivamente in altre zone del Nord Italia e ci sarà un ambizioso programma di formazione per un milione di italiani. Teri i vertici di Microsoft, il presidente Brad Smith e l'amministratore delegato per l'Italia, Vincenzo Esposito, sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dalla premier. Nel corso del colloquio, Meloni ha espresso soddisfazione per l'importante investimento che Microsoft ha annunciato di realizzare in Italia per incrementare l'AI.

Smith ha parlato di «investimento storico che rafforza il nostro impegno di lunga data per la trasformazione digitale dell'Italia». L'ad Esposito in un colloquio con «La Stampa» ha



Gli effetti
L'AI può generare 135 miliardi sulla nostra economia e creare 237 mila posti entro il 2027

La concorrenza
Continueremo a investire in OpenAI. Con i competitor collaboriamo su etica e legalità

Con la tecnologia
il Pil può salire
fino a 312 miliardi
in 15 anni: +18,2%

spiegato che «Meloni si è molto interessata all'AI rigenerativa per gli sviluppi che potrebbe avere per la "macchina dello Stato", in particolare per velocizzare e migliorare i servizi e i processi della Pa». I data center che verranno costruiti a Milano daranno lavoro ad almeno 200 persone e oltre all'Italia serviranno anche il Mediterraneo e il Nord Africa. Perciò, spiega l'ad di Microsoft, Meloni pensa l'AI potrà essere di grande aiuto al governo per sviluppare il piano Mattei per l'Africa».

Secondo uno studio di Teha Group e Microsoft, l'intelligenza artificiale potrebbe aumentare il Pil annuo dell'Italia fino a 312 miliardi di euro nei prossimi 15 anni, pari al 18,2%. Di questi, uno dei settori strategici dell'economia italiana - le Pmi e le imprese del Made in Italy - potrebbe beneficiare di un aumento di 122 miliardi di euro di valore aggiunto. Ma accanto ai benefici, non mancano i rischi all'orizzonte per questa tecnologia: prima di tutto il mantenimento dei livelli occupazionali. Sul fronte lavoro, l'ad Esposito precisa che «Microsoft e il suo ecosistema di

partner e clienti insieme potranno generare un impatto di 135 miliardi di dollari sull'economia italiana e creare oltre 237 mila nuove opportunità di lavoro entro il 2027».

Ma esiste un codice etico per le aziende che usano questa tecnologia? C'è il rischio che il posto di lavoro di un essere umano sia sostituito dall'AI?

«Siamo stati tra i primi - spiega Esposito - a firmare la Rome Call for AI Ethics, che incoraggia un approccio etico all'AI. Noi siamo a favore di un codice etico per la difesa dei posti di lavoro da promuovere nelle aziende con il sostegno del governo e delle parti sociali».

Per aiutare le persone emarginate a entrare nel mondo del lavoro, Microsoft ha lanciato l'iniziativa «Include to Grow», con l'organizzazione no-profit Elis. «Questo programma è pensato in particolare per le donne - osserva Esposito - mentre con Ital IA LAB, sviluppata da Fondazio-

ne Mondo Digitale, vogliamo educare giovani, professionisti, donne e chi vive in aree svantaggiate e nel Sud Italia.

Accanto al lavoro un altro interrogativo che l'AI pone è la sicurezza informatica. Un tema salito prepotentemente alla ribalta dopo il crash digitale che il 20 luglio ha colpito 8,5 milioni di dispositivi nel mondo. Un mega black out causato dall'impatto dell'aggiornamento di sicurezza sui sistemi Microsoft rilasciati dal gruppo CrowdStrike. «La sicurezza informatica che garantiamo nel cloud - sottolinea l'ad di Microsoft per l'Italia - è il nostro faro, un principio base. Abbiamo interesse squadre di professionisti che ci lavorano giorno e notte. E lo sviluppo dell'intelligenza artificiale rigenerativa è fondamentale per combattere gli hacker che voglio usare le nostre stesse armi: l'AI».

Ai programmi sull'AI del colosso di Redmond finora in Italia hanno aderito oltre 320 aziende, tra cui Saipem, Intesa Sanpaolo, Siae, Maire Tecnimont e Sace. In generale, secondo gli ultimi studi, il 47% delle aziende che utilizzano soluzioni di intelligenza artificiale segnala un aumento della produttività di oltre il 5%, mentre il 74% ha registrato un aumento della produttività di oltre l'1%.

«Questo aumento di produttività con l'AI si può tradurre - ragiona Esposito - in meno ore di lavoro: i dipendenti potrebbero lavorare almeno mezza giornata in meno alla settimana». Di fronte a questo maxi-investimento per l'AI in Italia verrebbe da chiedersi se Microsoft andrà avanti da solo con Copilot o se proseguirà l'alleanza con OpenAI. «In OpenAI - conclude il manager di Microsoft - abbiamo investito 13 miliardi e continueremo a finanziare il gruppo. La nostra partnership va avanti ed è fondamentale. Partendo da strumenti come ChatGpt sviluppiamo software specifici di AI per vari tipi di aziende e su molte piattaforme. Con Google, Apple e gli altri competitor possiamo collaborare per il codice etico e per la parte legale».